

le, contro le 25 a campione segnalate in una sola manifestazione fieristica.

Il risultato dimostra inoltre il peso preventivo che può assumere la vigilanza attiva sul commercio del nuovo – e quindi sulla produzione, stimolando le capacità di autocontrollo e di progettazione sicura delle imprese –, in un settore che vede un'enorme varietà di macchinari e soluzioni tecniche.

Vale la pena di sottolineare anche che la legislazione prevede **obblighi per tutti i soggetti della filiera commerciale**: costruttori, venditori, noleggiatori, concedenti in uso di macchine. Ciò significa che nessuno è escluso dalle sanzioni previste dalle normative, compreso il privato che vende la sua macchina a un altro utilizzatore o venditore; al momento della vendita di macchine, nuove o usate, il venditore è tenuto a verificare il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza e di salute evidenti e deve consegnare all'acquirente la documentazione di corredo fornita dal costruttore. Se non compare il marchio CE, il venditore (come il noleggiatore) deve procedere agli eventuali adeguamenti richiesti dalla normativa per garantire la conformità del mezzo ai requisiti previsti dalla Direttiva Macchine.

LE ISTITUZIONI

Nel nostro Paese è attivo un "Progetto di prevenzione in agricoltura e silvicoltura" a livello nazionale, che si articola in ogni Regione e Provincia autonoma in progetti e obiettivi locali, garantendo



RISPETTIAMO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRATICHE APPROVATE DA REGIONE LOMBARDIA

- Linee guida regionali integrate per la prevenzione degli infortuni in zootecnia e l'edilizia rurale
- Modulo formativo e-learning "Sicurezza e salute dei lavoratori agricoli" per i corsi per consulenti per la condizionalità organizzati dall'Assessorato Agricoltura
- Buona pratica gestione parco macchine agricole



do comunque un intervento di controllo diffuso in tutto il Paese e obiettivi omogenei in termini di miglioramento della sicurezza delle macchine agricole; l'unico altro contesto per il quale esiste qualcosa di analogo è quello dell'edilizia, che registra analoghi elevati indici di rischio infortunistico.

In Lombardia da alcuni anni è stato avviato il "Laboratorio di Approfondimento Sicurezza e salute in Agricoltura", che vede la partecipazione attiva degli assessorati regionali alla Sanità e all'Agricoltura, delle ASL, delle parti sociali, del mondo della ricerca. Nel 2010, sul territorio regionale, sono stati effettuati oltre 1400 controlli in aziende agri-

- Buona pratica utilizzo presidi fitosanitari con applicazione di algoritmi per alcune colture
- Linee guida per la prevenzione e la sorveglianza sanitaria in agricoltura e promozione di un Sistema di Prevenzione Integrato Territoriale

Tutte queste buone pratiche **si possono scaricare dal sito della Direzione generale Sanità (www.sanita.regione.lombardia.it)**, cliccando nel menu a sinistra "prevenzione", "sicurezza negli ambienti di lavoro" e poi al centro "Indirizzi e Linee guida per la prevenzione di rischi specifici".

cole, di cui quasi mille in occasione della verifica legata alla liquidazione da parte delle Province dei finanziamenti previsti da alcune delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. È stata infatti introdotta un'importante condizione di ammissibilità: **l'azienda richiedente gli aiuti deve garantire il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda**. Una ragione in più per tutti gli imprenditori agricoli per rispettare la normativa, favorendo il raggiungimento degli **obiettivi fissati dal Laboratorio di Approfondimento per il triennio 2011-2013**:

- 1. Garantire continuità alle attività in corso** che hanno dimostrato un buon grado di efficacia e permesso di sviluppare le capacità di autocontrollo delle imprese;
- 2. Potenziare gli aspetti di autocontrollo e autogestione del rischio** attraverso:
 - a. rafforzamento dell'integrazione** con Dipartimenti Veterinari, Direzione generale Agricoltura, Province e relativi organismi tecnici, parti sociali; potenziamento degli aspetti di ricerca e del rapporto con le università
 - b. ruolo di indirizzo**: applicazione e ulteriore sviluppo delle linee guida regionali (*vedere il box in alto*), costruzione di strumenti permanenti di comunicazione
 - c. messa a regime dei controlli sul commercio delle macchine**
 - d. ripresa e sviluppo dell'attività** relativa al Programma di Sviluppo Rurale.

INFO: eugenio.ariano@asl.lodi.it

Come verificare e semmai adeguare il mezzo che risultasse non conforme?

Facendo riferimento alle linee guida dei trattori e dei carri desilatori disponibili

sul sito dell'INAIL (www.ispesl.it/sitodts/telai.asp), oppure affidando il trattore alla propria **officina di fiducia** e facendosi rilasciare la **dichiarazione**

di conformità e di corretta installazione che impegna il riparatore. Tale documento andrà conservato nel libretto ed esibito ad ogni controllo.



| SPECIALE |

L'anima meccanica dell'agricoltura

SONO CONSIDERATE IL BRACCIO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA DI QUALITÀ: SONO LE 10MILA AZIENDE ITALIANE CONTOTERZISTE CHE OPERANO PER OLTRE UN MILIONE DI IMPRESE AGRICOLE. LAVORANO OGNI ANNO PIÙ DI 10 MILIONI DI ETTARI, CON PERSONALE QUALIFICATO, CURA ELEVATA, TEMPI RIDOTTI E TARIFFE PIÙ ABBORDABILI DI UN TEMPO



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

In termini numerici rappresentano solo l'1% degli acquirenti di macchine agricole ma i loro investimenti corrispondono a poco meno del 30% dell'importo complessivo, grazie a una capacità di acquisto annua valutata intorno ai 1.200 milioni di euro. È un dato che ben evidenzia l'importanza dei contoterzisti nel contesto della meccanizzazione agricola del nostro Paese. Grazie a un parco macchine di ultima generazione e a un'elevata qualificazione professionale, le imprese agromeccaniche svolgono infatti un ruolo chiave, tanto da meritare l'appellativo di "braccio tecnologico" dell'agricoltura di qualità. Complessivamente, su scala nazionale, sono circa 10.000 imprese che prestano servizi per oltre un milione di aziende agricole e lavorano ogni anno più di dieci milioni di ettari in tut-



ta Italia, realizzando un giro d'affari complessivo che sfiora i 3,7 miliardi di euro. La loro mole di lavoro annuale è stimata in circa 3.700.000 giornate e il numero degli operatori in 40.000 addetti, compresi gli stagionali.

Per l'azienda agricola il ricorso all'outsourcing si concretizza in lavorazioni effettuate con elevata cura e in tempi ridotti da personale qualificato, con tariffe più abbordabili e senza la necessità di investire per dotarsi di mezzi mecca-

La filiera della fienagione unisce agricoltori e macchine

NATA NEL 1947 A PEGOGNAGA, LA REDENTA, COOPERATIVA DI SOCI PRODUTTORI AGRICOLI, HA SAPUTO SFIDARE IL MERCATO E LE CRISI, OFFRENDO UN PRODOTTO COMPLETO CHIAVI IN MANO, DALLA SEMINA AL Fieno ETICHETTATO



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

L'esperienza conta, e conta la determinazione a stare sul mercato di cooperative quali la Redenta, costituita nel 1947 con lo scopo di svolgere lavorazioni agricole per i propri associati, «con un proprio parco macchine e propri dipendenti», ci racconta Zaira Quaglia, anima e corpo dell'azienda che conduce insieme al marito Vanni Vincenzi a Pegognaga, in provincia di Mantova. «Un contoterzismo 'tradizionale' che ha dato redditività fino al 1997, quando ci siamo accorti che le realtà agricole del territorio avevano ormai dimensioni troppo piccole per essere competitive: le aziende stavano chiudendo una dopo





nici spesso molto costosi. Nonostante l'apporto determinante degli agromeccanici nell'ambito delle filiere agricole, nel nostro Paese manca ancora una normativa che inquadri in maniera univoca e definitiva le imprese agromeccaniche. La situazione italiana, infatti, è ferma alla sommaria definizione dell'attività agromeccanica data dal D. Lgs. 99 del 2004, mentre negli altri Stati facenti parte dell'Unione europea, con le eccezioni di Slovacchia e Polonia, il pro-

blema è già superato. «Da anni ci battiamo per una legge di qualificazione che stabilisca requisiti di professionalità indispensabili per l'appartenenza alla nostra categoria», fa presente Clelio Demicheli, presidente della Federazione lombarda e vicepresidente vicario di Unima (Unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola), una delle due organizzazioni sindacali che rappresentano gli agromeccanici. «Alla politica e alle istituzioni chiediamo di de-

MACCHINE AGRICOLE

finire delle regole, anche minime e semplici, all'interno delle quali si confronteranno le imprese». Al riconoscimento professionale della categoria è legato il suo inserimento nella platea dei beneficiari delle misure di sostegno previste dalla Pac, in particolar modo attraverso il secondo pilastro dello sviluppo rurale. «Su questo fronte stiamo lavorando insieme ai colleghi della Ceettar, il sindacato di categoria degli agromeccanici europei di cui Unima fa parte», precisa Demicheli, «e ci auguriamo che il Parlamento europeo possa accogliere le nostre istanze».

Ostacolare l'accesso degli agromeccanici al mondo agricolo «è una strategia miope, che frena lo sviluppo dell'intero sistema agroalimentare, uno dei pilastri del made in Italy», sostiene Leonardo Bolis, presidente di Confai, Confederazione agromeccanici. Gli auspici per il futuro di Confai non si limitano all'inquadramento definitivo dell'impresa agromeccanica nel comparto agricolo, così da equilibrare il mercato. «Confidiamo anche in uno snellimento della parte inutile della burocrazia, come le duplicazioni documentali in materia di Sistri», precisa Bolis riferendo-

l'altra, e noi eravamo sul punto di dover stimare per l'anno seguente una riduzione del fatturato del 30%. Allora abbiamo capito che il lavoro tradizionale del contoterzista era finito, e che serviva proporre nuove idee al mondo agricolo». Detto fatto: nel 1998 la costruzione del primo essiccatoio per foraggi e la

scelta di potenziare l'offerta aziendale «coltivando direttamente i terreni e proponendo così un prodotto finito». Oggi l'azienda, che vanta un fatturato di 5 milioni di euro, lavora circa 1000 ettari di terreno e fornisce 120mila quintali di mais e 45mila quintali di foraggi di alta qualità all'anno. Tanto alta da aver ricevuto richieste persino dal Medio Oriente: «Ci hanno contattato tramite l'Associazione Nazionale Disidratatori Foraggi Verdi», ci spiega Zaira, «ma per ora la produzione non riesce a soddisfare la domanda; dovremo aspettare a giugno l'entrata in funzione del nuovo impianto che stiamo costruendo qui vicino». Intanto, qui si continua a fornire foraggio di alta qualità – il 30-40% è destinato al Trentingrana – e in partite omogenee e tracciabili: «Per ogni balla di fieno, identificata con un numero progressivo, sappiamo identificare l'appezzamento dove è stato coltivato e quando, in modo da poter risalire a eventuali criticità nel caso di segnalazioni da parte

del cliente, e correggere la produzione». Stessa attenzione sul fronte del mais, impiegato sempre nell'alimentazione delle vacche da latte: risale al 2004 la costruzione dell'impianto di essiccazione e stoccaggio per il mais, «perché abbiamo capito l'importanza di ottenere un prodotto esente da tossine, di programmare le trebbiature in modo che il prodotto da essiccare non si accumuli per più di 36 ore, e di monitorare il mais in entrata (appliciamo il protocollo di sperimentazione di una lampada a fluorescenza che individua i semi tossici da quelli sani in base al colore), e in uscita dall'impianto di essiccazione, prima di mandarlo in deposito». Passaggi rigorosi, che alla Redenta prevedono anche la sosta per 12 ore in un silos di raffreddamento a temperatura ambiente: «Il ciclo è sicuramente più lungo e più costoso, ma risparmiamo sui costi di funzionamento dei frigoriferi». Politica adottata d'altronde già in campo, con la scelta di concimi a lenta cessione «che costano di più



| SPECIALE |



macchine agricole, con punte del 95% per quanto riguarda le operazioni di raccolta dei cereali, del 62% relativamente alla raccolta del pomodoro da industria e del 55% con riferimento ai trattamenti a difesa delle colture.

Il 58% delle superfici lavorate appartiene ad aziende agricole per le quali l'o-

si al "Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti". «Auspichiamo inoltre la messa a punto di politiche agricole in grado di coinvolgere tutta la filiera in un processo di crescita che significa sostenibilità ambientale, miglioramento delle tecniche e delle rese produttive, minore incidenza degli infortuni sul lavoro».

Le aziende agromeccaniche impegnate nelle principali filiere produttive del settore primario si fanno carico di oltre il 65% della domanda di interventi di

operatore agromeccanico effettua uno o più servizi e il 25-30% ad aziende che affidano ai contoterzisti l'appalto globale delle lavorazioni meccaniche, compreso in molti casi lo stoccaggio e la commercializzazione del prodotto raccolto. «In Lombardia quest'anno saremo impegnati nelle operazioni di raccolta su superfici di oltre 600.000 ettari, fra cereali, colture industriali e foraggere. E sarà una campagna lunghissima, tenuto conto dell'andamento climatico», sono le previsioni di Confai. ■

ma che alimentano le colture in base al loro fabbisogno, senza sprechi». Così com'è senza sprechi l'irrigazione, regolata da un sistema Gps che, dotato di una scheda Sim, agisce in tempo reale tramite sms sul programma, e interrompe l'irrigazione in caso di problemi in campo, come per esempio per ridotta pressione dell'acqua o in caso di temporali. Attenzione alla tecnologia e alla manutenzione dei macchinari (35 trattori, 3 trebbiatrici, 4 escavatori, 2 imballatrici prismatiche e 3 rotopresse, solo per citarne alcuni) su cui l'azienda investe 600-700mila euro all'anno e che va di pari passo con la cultura della sicurezza, sulla quale la signora Zaira non intende mollare: «Facciamo i corsi d'aggiornamento in inverno, quando non siamo in campo e abbiamo più tempo per dedicarci alla formazione e alla manutenzione delle macchine», spiega lei stessa,



Eleonora Marchiafava

CARBURANTE AGEVOLATO "FAIDATE"

L'impresa agricola può richiedere l'autorizzazione a ritirare prodotti petroliferi a prezzo agevolato attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Agricolo Regionale (www.siarl.regione.lombardia.it) sia direttamente sia avvalendosi del proprio Centro di Assistenza Agricola. Per poter accedere a tale sistema è necessario che il conduttore richieda le credenziali di accesso personali (login e password) visitando il sito www.agricoltura.regione.lombardia.it che consente, nell'apposita sezione, di registrarsi. Nella sezione "Gestione procedimenti - Gestione domande" si può inoltrare richiesta sia di un anticipo pari al 70% dell'assegnazione dell'anno precedente sia dell'intero quantitativo. È inoltre consentito richiedere saldi e integrazioni. Il calcolo del carburante a prezzo agevolato che annualmente può essere richiesto è commisurato alla realtà aziendale attraverso valori previsti dalla normativa vigente secondo il principio dell'"ettaro coltura" ovvero un quantitativo proporzionale al tipo di coltivazione o di allevamento presente. Il sistema calcola in automatico il carburante a cui si ha diritto tenendo presente che si tratta di un'agevolazione fiscale su un quantitativo massimo previsto e che i relativi "fogli di prelevamento" emessi dal sistema assieme al "libretto di controllo UMA" devono essere utilizzati in distributori abilitati al rilascio del "carburante agricolo". Tali fogli di prelevamento vanno ritirati presso il Centro di Assistenza Agricola (CAA) scelto all'atto di compilare la domanda, senza alcun onere a carico dell'impresa in caso di compilazione diretta della domanda stessa, e conservati in azienda per eventuali controlli delle competenti autorità.

Entro il 30 giugno di ogni anno dev'essere presentata la dichiarazione di utilizzo e la richiesta di assegnazione, pena la perdita del diritto di ottenere carburante per l'anno in corso. Sono escluse le imprese costituite nello stesso anno, che possono inoltrare richiesta anche dopo tale data ottenendo però un'assegnazione ridotta proporzionalmente ai mesi mancanti al 31 dicembre e per le attività agricole non ancora svolte alla data di presentazione.



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



MACCHINE AGRICOLE

IL CAP DI CREMONA È UNO DEI CONSORZI PIÙ ATTIVI, PUNTO DI RIFERIMENTO PER UN TERRITORIO A FORTE VOCAZIONE AGRICOLA. TRA I SERVIZI OFFERTI, QUELLO DEDICATO ALLE MACCHINE È A 360 GRADI, A PARTIRE DALLA VENDITA FINO ALL'ASSISTENZA E ALLE CERTIFICAZIONI

I tanti volti del consorzio

Territorialità dei servizi e tempestività di intervento. È la strategia vincente che ha permesso al Consorzio agrario di Cremona (www.consorzioagrariocremona.it) di soddisfare le richieste di una clientela ampia e fidelizzata con un'offerta che spazia a 360 gradi nel settore dei mezzi tecnici, meccanizzazione compresa. «Poiché ci reputiamo una cooperativa di servizi la nostra prima finalità è quella di fornire ai soci/clienti assistenza e consulenza nella scelta della macchina», fa presente Andrea Franchi, responsabile settore meccanizzazione del Cap di Cremona. «Si ispira al concetto del servizio la nostra filosofia di vendita: portare nell'a-



zienda agricola la migliore tecnologia al minor costo, che non significa prezzo migliore, ma costo d'uso più basso». In linea con questo criterio viene stilato l'elenco dei fornitori che annovera i marchi più importanti della meccanizzazione agricola mondiale: New Holland, con la sua full line che va dai trattori generici agli specializzati per tutti gli impieghi, compreso quello vivaistico, alle

macchine da raccolta, Case IH, Maschio e Pöttinger per quel che riguarda le attrezzature per la lavorazione del terreno, Monosem per le seminatrici, Manitou per i movimentatori telescopici e via dicendo.

Sul fronte della commercializzazione, per garantire una presenza capillare sul territorio, il Cap cremonese – che può contare su due strutture dedicate, una alle porte di

Cremona e l'altra a Capralba (punto di riferimento per il territorio cremasco) – si avvale di uno staff formato da 4 venditori specialisti affiancati dai 20 agenti generalisti del Consorzio. «La forza di una concessionaria oggi si misura in base alla capacità di essere adeguatamente finanziata e di avere le macchine disponibili in pronta consegna, visto che le case costruttrici si sottraggono ormai al compito di fare magazzino», sottolinea Franchi. Due requisiti che il Consorzio agrario di Cremona ha fatto suoi, con ottimi riscontri da parte di un'utenza agricola che, in un mercato sempre più dinamico, ha perso l'atavica abitudine di programmare gli acquisti.

Alti livelli di efficienza e competenza anche per l'assistenza tecnica che prevede due tipologie di intervento: 15 tecnici interni, giovani e motivati, formati attraverso corsi di aggiornamento e pronti a scendere in campo con gli strumenti della diagnostica e, per le aree più difficilmente raggiungibili dalla sede centrale, una rete di officine autorizzate che rispondono direttamente al Cap.

Da segnalare anche il servizio di certificazione per botti da diserbo che due tecnici riconosciuti dalla Regione Lombardia forniscono sull'intero territorio provinciale per colture estensive ed intensive. Grande attenzione, infine, da parte del Consorzio alle macchine e attrezzature per la minima lavorazione, con una quarantina di cantieri impiantati nella provincia, nell'ottica di coniugare i dettami della Misura 214 con le esigenze di massificazione della produzione di un'agricoltura intensiva come quella cremonese. ■

→ PARCO MACCHINE

In alto, la sede del Consorzio Agrario di Cremona e, qui sotto, uno dei depositi delle macchine agricole.



| SPECIALE |



I nuovi trattori giocano soprattutto al risparmio

CONSUMI CONTENUTI IL PIÙ POSSIBILE CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ALLE EMISSIONI, SENZA TRASCURARE LA COMODITÀ DELL'ABITACOLO E LA VISIBILITÀ, ONDE GARANTIRE PIÙ SICUREZZA. SONO QUESTI I REQUISITI CHE CARATTERIZZANO I MODELLI INNOVATIVI PRESENTATI DALLE CASE ALLE FIERE DI PUNTA, OVVERO L'EIMA DI BOLOGNA E IL SIMA DI PARIGI



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Altri livelli di comfort e sicurezza, elevati rendimenti con bassi consumi, rispetto dell'ambiente. È su questo terreno che si gioca la sfida tra le grandi aziende costruttrici di trattori, le macchine più rappresentative del settore, e lo dimostrano le novità proposte dai big brand della meccanizzazione "verde" nel corso degli ultimi mesi.

ITOP DI GAMMA

Nella fascia oltre i 200 cv, che nel nostro Paese vede la piena leadership del marchio **Fendt**, detentore tra l'altro del titolo *Tractor of the year 2011* con il suo 828 Vario, ha debuttato a fine 2010 il **939 Vario** da 390 cv. Il nuovo modello coniuga le tecnologie già note della premiata serie 900 Vario con innovazioni quali il sistema elet-

tronico Fendt Variotronic con terminale multifunzione e l'impianto di regolazione della pressione dei pneumatici completamente integrato nella struttura della mac-



| MACCHINE AGRICOLE |



china. La conformità dei motori alla fase IIIB (Tier IV interim) della norma sulle emissioni viene ottenuta con la tecnologia Scr basata sul trattamento dei gas di scarico con soluzione a base di urea. L'americana **John Deere** ha risposto al brand tedesco con la nuova **serie 8R**, sei modelli con potenze massime tra i 259 e i 396 cv erogati dal propulsore PowerTech Pxs da 9 litri con sistema di ricircolo del gas di scarico raffreddato (Egr) e filtro antiparticolato nel rispetto degli standard Stage IIIB. Da segnalare la possibilità di scelta tra il cambio powershift e la trasmissione a variazione continua AutoPowr, con la funzione opzionale Automode. Il sistema ActiveCommand Steering (optional) gestisce attivamente lo sterzo per prevenire l'affaticamento dell'operatore.

Sarà in commercio solo a partire dal 2012 la nuova **serie Axion 900** di **Claas**: 4 modelli tra i 280 e i 400 cv visti in pre-serie al Sima di Parigi, con motori Fpt Cursor 9 common rail a sei cilindri dotati di tecnologia Scr integrata nel veicolo. Trova qui impiego per la prima volta il sistema Claas Power System comprendente il cambio a variazione continua Eccom della ZF (Cmatic) e il nuovo joystick di avanzamento CMotion. Nuova anche la cabina a 4 montanti sviluppata in collaborazione con gli agricoltori di tutta Europa. Debutto al Sima anche per i **quattro modelli T3** di **Valtra** (T183 3 T203 Direct, con cambio a variazione continua, T183 e T213 Versu con cambio powershift), provvisti del nuovo propulsore Agco Sisu Power da 7,4 litri, con potenze da



→ INNOVATIVI

Qui sopra, il trattore T213 di Valtra, predisposto per la guida satellitare. A sinistra, il Massey Ferguson 5450, il più potente della serie 5400 che va da 82 a 107 cv. Sopra il titolo, il New Holland T8360, di costruzione italiana, dall'innovativa configurazione compatta a passo lungo. In basso a sinistra, il Landini 55MCab della serie 1, con potenze più contenute, tra 22 e 91 cv. Esiste anche in versione non cabinata.

188 a 215 cv (Standard) e da 202 a 225 cv (Power Boost), e predisposti per la guida satellitare.

Per quel che riguarda il "made in Italy", è già in fase di consegna la nuova **serie di trattori T8** di **New Holland** caratterizzata da un'innovativa configurazione compatta a passo lungo con interas-

PER CHI SI MUOVE TRA I FILARI, IN VIGNA E IN FRUTTETO

I trattori da vigneto e frutteto costituiscono una categoria a sé, con particolari caratteristiche riconducibili a passo corto, larghezza ridotta, con possibilità di variazione della carreggiata, e forme morbide che permettano di effettuare le lavorazioni in spazi molto stretti e limitati. Dall'Eima International al Sima, le fiere di riferimento per l'agro-meccanica, l'offerta delle case costruttrici per un segmento che in Italia equivale a circa il 20% del mercato ha previsto soprattutto il

rinnovamento e ampliamento delle gamme in listino attraverso l'introduzione di nuove motorizzazioni e innovazioni tecniche, orientate sia a ottimizzare prestazioni e consumi sia a incrementare il comfort di guida. Rientrano in quest'ottica i nuovi **Landini Rex e Mistral** e i nuovi "Frutteto" di **Same**. Di nuova concezione, sempre tra gli specializzati, il **Kubota M8540 Power Crawler**, dotato di cingoli

posteriori triangolari che ne migliorano la trazione. Sul fronte degli

isodiametrici (circa 4 mila macchine/anno), nuovi modelli con motori Kubota di potenza inferiore ai 40 cv per **Bcs** (nella foto a fianco, l'**Invictus K400**), oltre a un Concept Tractor, ancora in fase di messa a punto, che impiega la tecnologia by wire, già sperimentata con

successo in campo automobilistico e aeronautico.



| SPECIALE |

se da 3.450 mm. Sono cinque modelli da 273 a 389 cv di potenza massima con Epm (il sistema che adatta la potenza del motore alle condizioni di lavoro), azionati da motore Fpt Cursor 9 con tecnologia Scr e provvisti di trasmissione full powershift completamente automatizzata.

Sempre nella fascia di potenza "over 200", in evidenza il nuovo **Deutz-Fahr TTV 7260** che monta cambio a variazione continua e motore da 263 cv in linea con lo stage IIIB. Si tratta del Deutz Tcd 6.1 L06 a 6 cilindri turbo-diesel con intercooler, provvisto di convertitore catalitico Scr e Dpc (Deutz Power Control) che gestisce l'erogazione di potenza in funzione delle applicazioni. Il tetto della cabina è dotato di un pannello solare che produce una quantità di energia elettrica sufficiente a far funzionare la ventilazione quando il trattore è parcheggiato al sole.

POTENZE SOTTO I 200 CAVALLI

Scendendo di potenza, **Deutz-Fahr** ha ampliato verso il basso la **serie Agrottron TTV** con cambio a variazione continua introducendo nella gamma i modelli 410, 420 e 430 rispettivamente da 115, 125 e 135 cv con motore Deutz common rail a 4 cilindri e sistema di ricircolo esterno dei gas di scarico. La trasmissione, costituita da un gruppo meccanico-idrostatico, gestisce tre strategie di guida e di lavoro per le diverse applicazioni. Oltre che in automatico e in manuale può infatti operare in modalità Pto.

→ AL LAVORO

A fianco, il **Deutz-Fahr Agrottron TTV 430** da 135 cv di potenza nominale e 142 cv di potenza massima con Dpc (Deutz Power Control). In basso, il **Fendt 939 Vario**, da 390 cv, un modello attento alle normative ambientali sulle emissioni dei motori.



Quattro nuovi trattori, a completamente della fortunata **serie MF 5400**, per **Massey Ferguson**. I nuovi modelli, con potenze da 82 a 107 cv e cofano spiovente per una migliore visibilità, montano motori quattro cilindri Perkins 1104D-44T ad iniezione meccanica da 4,4 litri di ultima generazione. La trasmissione Dyna-4 16 avanti/16 retromarce è stata riprogettata, resa più leggera e ottimizzata per questa fascia di potenza. Rivisto anche l'alloggiamento dell'assale anteriore che include un sottotelaio per agevolare l'accoppiamento con il caricatore frontale integrato.

Importanti debutti nel segmento fino a 100 cv, a cominciare dalle **serie 1 Landini** e **serie X10 McCormick** prodotti dal

costruttore sudcoreano **Daedong** per poi essere completati e personalizzati presso gli stabilimenti italiani e nordamericani di **Argo Tractors**. Si tratta di 9 versatili modelli tra i 22 e i 91 cv equipaggiati con trasmissioni idrostatiche o meccaniche ed offerti in versione piattaforma e cabinata.

Matrice simile per i **T4 PowerStar** di **New Holland** e i **Farmall C** di **Case IH** che abbinano livelli di comfort oltre gli standard e bassi costi di manutenzione. In entrambi i casi tre modelli con potenze di 55, 65 e 75 cv, tutti equipaggiati con i propulsori Fpt Iveco F5C a 4 cilindri da 3,2 litri e cambi 12+12 (standard) o 20+20 (con super riduttore), oltre all'inversore meccanico o idraulico. ■





FR9000 PIÙ METRI CUBI DI BIOGAS, MENO LITRI DI CARBURANTE.

FIAT
INDUSTRIAL

bisadv.com

New Holland sceglie lubrificanti AMBRA



SOLO CHI HA INVENTATO LA RACCOGLI-TRINCIA-CARICATRICE SEMOVENTE PUÒ OFFRIRVI IL MASSIMO DELLA TECNOLOGIA, DELL'AFFIDABILITÀ E DELLA QUALITÀ DI TAGLIO PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE DI VERSATILITÀ.

MASSIMA PRODUTTIVITÀ

Grazie al rotore più grande del mercato

MASSIMA VERSATILITÀ

Meno di 2 minuti per passare dal mais al foraggio grazie al sistema Variflow™ con il lanciatore che si avvicina al rotore.

LUNGHEZZA DI TAGLIO IDEALE

Regolazione istantanea dalla cabina fino ad un minimo di 2,5 mm

MINIMI COSTI DI ESERCIZIO

Consumi di combustibile ridotti fino al 15% in campo e fino al 20% su strada con il sistema Power Cruise™.

LIBERA CIRCOLAZIONE SU STRADA

40 km/ora senza scorta e permessi.

RACCOLTA SENZA COMPROMESSI

Trasmissione dell'alimentazione indipendente da quella della testata

Per tutte le informazioni o per conoscere il tuo concessionario più vicino chiama il numero gratuito:

00800 64 111 111 | www.newholland.com/it

Digitare anche gli zeri iniziali. La chiamata è gratuita da tutti i telefoni fissi.



YOUR SUCCESS - OUR SPECIALTY

| MACCHINE AGRICOLE |

Un taglio preciso grazie alla tecnologia

IN CODA ALLO SPECIALE SULLA MECCANIZZAZIONE, UNA PANORAMICA DELLE ATTREZZATURE, PARTENDO DALLE MIETITREBBIE. IL MERCATO PER QUESTE MACCHINE MOSTRA SEGNALE DI RIPRESA, DOPO UN 2010 IN NEGATIVO. CONFERMA INCORAGGIANTE PER CHI VEDE LA FINE DELLA CRISI ORMAI VICINA



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Bilancio 2010 in rosso per il mercato delle mietitrebbie che nel corso dell'anno ha assorbito 443 macchine, denunciando un calo del 13,1% rispetto al 2009. Ancora più marcata la flessione in Lombardia, con un -14,3%, nonostante le 11 macchine immatricolate nel primo trimestre del 2011 facciano ben sperare per un'inversione di tendenza. A fronte di una sostanziale tenuta delle convenzionali (45-47% del totale Italia), che però avevano subito un forte decremento nel 2008, perdono punti percentuali le tipologie assiali e ibride, stimate intorno al 25-27%. In crescita, invece, già da qualche anno, le autolivellanti che rappresentano il 28-29% del mercato.

LE NOVITÀ

Una delle novità di maggiore interesse appartiene al marchio **Laverda**, ora interamente di proprietà del gruppo americano Agco, e si tratta del nuovo sistema di livellamento della **serie M** che opera con azione laterale anziché longitudinale. Due robuste strutture, una per lato, a parallelogramma articolato, tramite comando elettroidraulico garantiscono il **livellamento trasversale della mietitrebbia sulle pendenze fino al 20%**. Il *Levelling Concept Advanced* permette inoltre di ridurre l'ingombro esterno a soli

→ SICURE ED EFFICACI

La potente mietitrebbia ibrida 9470 X di Fendt, da 496 cv, che pone un occhio di riguardo ai consumi di carburante. In alto a destra, il modello M 410 LC Advanced di Laverda, che adotta un nuovo sistema di livellamento trasversale sulle pendenze fino al 20%. Più a destra, la nuova mietitrebbia convenzionale CX 6090 di New Holland, a 6 scuotipaglia.





3,50 m consentendo spostamenti su strada anche in carreggiate ristrette. Sfruttando le sinergie derivanti dall'appartenenza al gruppo Agco, **Fendt** ha presentato al Sima di Parigi le due nuove mietitrebbie della **serie C** (5275 C PL e 6335 C PL), dotate dell'inedito assale anteriore ParaLevel. Costituisce una new entry in casa Fendt anche l'ibrida **9470 X** da 496 cv, una macchina potente ma "parsimoniosa" nei consumi, con separazione a doppio rotore e tecnologia Scr.

New Holland, a sua volta, ha lancia-

to al salone di Parigi le nuove convenzionali **serie CX** (CX5080 e CX5090 a 5 scuotipaglia, CX6080 e CX 6090 a 6 scuotipaglia), con potenze tra i 258 e i 333 cv, tutte equipaggiate con motori Scr EcoBlue messi a punto con Fiat Powertrain Technologies e conformi alla normativa sulle emissioni Tier 4A (o Tier IV interim). I nuovi modelli operano attraverso un sistema trebbiante a quattro stadi per un trattamento ottimale dei prodotti. Presenti sia il monitor IntelliView III con controllo a sfioramento sia la leva multifunzione

Command Grip, mentre la capacità del serbatoio cereale va da 7.000 litri a 9.300 litri. Sotto i riflettori fieristici anche l'ultima evoluzione della gamma Lexion della tedesca **Claas**, che contende sistematicamente a New Holland la leadership sul mercato italiano delle mietitrebbie. La nuova **Lexion 770-740** si distingue per design e comfort della cabina, elettronica migliorata, impianto idraulico più efficiente e carrello cingolato Terra Trac per un maggior rispetto del terreno e una velocità su strada di 40 km/h. **B.M.**

PNEUMATICI PIÙ "LEGGERI", CON UN OCCHIO DI RIGUARDO AL TERRENO

Maggiore trazione e capacità di carico, ridotto compattamento del terreno. Obbediscono a questi requisiti le nuove soluzioni proposte dalle principali case produttrici di pneumatici, a partire



dal **TM Blue di Trelleborg Wheel Systems** (a sinistra) un nuovo concetto di pneumatico per l'agricoltura che si prefigge di diminuire l'uso di risorse naturali e l'impatto sull'ambiente migliorando allo stesso tempo la produttività dell'azienda agricola. Tra le ultime novità dell'azienda svedese: **710/70R42 TM900 High Power**, progettato per i trattori di alta potenza di ultima generazione, **900/60R32 TM2000**, copertura radiale per mietitrebbia, e **710/50R26.5 Twin Radial**, pneumatico per rimorchi e spandilquame. Nella Cina Orientale, dove Trelleborg ha acquisito da

poco un'unità operativa per facilitare la propria espansione nei mercati asiatici, verrà prodotta la **gamma Maximo**, una seconda linea radiale per trattori



dai 40 ai 180 cv. L'esclusiva tecnologia Ultraflex è alla base dei tre nuovi pneumatici presentati da **Michelin: CerexBib** (qui a sinistra) per le macchine da raccolta, **SprayBib** per i nebulizzatori e la nuova dimensione IF900/60R42 della gamma Michelin **AxioBib**, l'unica soluzione "galleggiamento" dal diametro di 2,15 metri attualmente presente sul mercato in versione IF (Improved Flexion). Prodigio di novità anche il marchio indiano **Bkt** che ha confermato la propria specializzazione nella produzione di pneumatici off-highway presentando dieci nuove misure che abbracciano tutte le gamme del settore agricoltura.

| MACCHINE AGRICOLE |

→ BALLE
SU MISURA

Sopra, Kuhn i-Bio, rotopressafasciatrice combinata. Sotto, il Katana 65 di Fendt, che segna il debutto dell'azienda nel campo delle falciatrinciacaricatrici. A destra, GA CH32 di Galignani, una rotopressa che si controlla totalmente dal posto di guida.

La fienagione non sente la crisi

SE LE IMMATRICOLAZIONI DELLE MACCHINE TENDONO IN GENERALE AL RIBASSO, LE FALCIATRINCIATRICI HANNO FATTO REGISTRARE UN INCREMENTO, ANCHE GRAZIE ALL'ESPANDERSI DELLE COLTURE DA BIOMASSA



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

In netta controtendenza rispetto all'andamento generale, il mercato delle falciatrinciacaricatrici ha fatto registrare nella stagione 2009-2010 un significativo incremento passando da 70 a 93 unità immatricolate. Una crescita sulla quale ha esercitato il suo peso la preferenza accordata a queste macchine dai contoterzisti, soprattutto nel Nord Italia, conseguenza dell'espandersi delle colture da biomassa.

LE NOVITÀ

Grande attesa in questo settore per **Katana 65** che segna l'ingresso di **Fendt** nel mercato delle falciatrinciacaricatrici. La nuova macchina,

con testate Kemper, sarà disponibile nel nostro Paese solo nel 2013, dopo un'attenta fase di test sul campo in Germania. Il motore è un Mtu (Mercedes-Benz) V8 da 16 litri e 650 cv, che rispetta gli standard Stage IIIB grazie alla tecnologia Scr; il tamburo di taglio ha un diametro di 720 mm ed è alimentato mediante 6 rulli. Nella cabina, interamente ridisegnata per le esigenze della raccolta dei foraggi, il bracciolo multifunzionale con nuovo joystick e il terminale Vario da 10.4".

Restando nel campo della fienagione, saranno commercializzate nel 2012 anche le rotopresse a camera varia-





bile serie 900 di **John Deere**, forti di due soluzioni tecniche premiate al Sima di quest'anno. La prima è il *Fast Release System* che contribuisce a ridurre il tempo di espulsione delle balle (meno di 5 secondi) e ad aumentarne la densità; la seconda, denominata *Baler Automation Iso-Bus*, attraverso lo scambio di informazioni tra il trattore e la rotopressa, permette di gestire in maniera automatica una serie di azioni ripetitive come lo stop del trattore, la legatura e l'espulsione della palla. Disponibili due modelli: la **960**, che produce balle di diametro compresi tra 80 e 160 cm, e la **990** che lavora tra gli 80 e i 185 cm. Il pick up, ridisegnato, prevede cinque file

di denti invece delle quattro dei modelli tradizionali. In evidenza sul fronte delle rotopresse a camera fissa la nuova **serie GA CH di Gallignani**, equipaggiata di serie con la centralina di comando *Alpha Bale Monitor* che permette di attivare e monitorare, dal posto di guida, tutte le funzioni del nuovo legatore elettronico (come tipo e metodo di legatura e gestione della quantità di filo e di rete) al pari di tutte le altre funzioni della macchina. Una segnalazione, infine, per la combinata rotopressa-fasciatrice **i-Bio di Kuhn**, che consente di fasciare le rotoballe immediatamente dopo la legatura della rete senza dover ricorrere ad attrezzature ausiliarie. **B.M.**



SOLLEVATRICI TELESOPICHE SEMPRE PIÙ VERSATILI E UTILI IN AZIENDA

Nel comparto dei sollevatori telescopici, macchine che per la loro polivalenza e versatilità d'impiego trovano sempre più spazio nelle aziende agricole, spicca per contenuti innovativi il **Panoramic P 41.7 Hybrid** della società **Merlo** (foto in basso) La nuova macchina,

movimentatore Jcb ad abbinare questo tipo di trasmissione alla disposizione del telaio e della cabina dei modelli più grandi con motore laterale. Nella versione con cabina ribassata l'altezza e la larghezza della macchina non superano i due metri,



premiata come novità tecnica all'ultima edizione del Samoter e realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino, combina due fonti di energia: un motore diesel Kubota e un generatore/motore elettrico a magneti permanenti gestiti da un microprocessore. La sua peculiarità è quella di operare anche in condizioni di emissioni zero, sia di CO₂ sia acustiche. Una segnalazione per il **Manitou Mt 625 75H** (in alto) nuovo sollevatore compatto alto meno di 2 metri e largo 1,82 metri, azionato da motore turbodiesel Kubota da 75 cv ed equipaggiato con trasmissione idrostatica a due rapporti. Offerto in due versioni, ha una portata massima di 25 quintali sollevabili a quasi 6 metri di altezza. Trasmissione idrostatica anche per il nuovo **Jcb 527-58 Agri**, il primo

caratteristica che, insieme al raggio di sterzata esterno di 3,15 metri, permette al 527-58 Agri di operare agevolmente in spazi ridotti. Il motore è un Jcb Dieselmix da 100 cv. Il braccio telescopico può sollevare carichi fino a 27 quintali e l'altezza di sollevamento massima è di 5,8 metri.



| MACCHINE AGRICOLE |

A 360 gradi al servizio del terreno

UNO SGUARDO ALLE
NOVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE
PER LE SOLUZIONI
INNOVATIVE
IN UN SETTORE VASTO
E DIVERSIFICATO
COME QUELLO DELLE
ATTREZZATURE

Il settore delle attrezzature per la lavorazione del terreno è così ampio e diversificato che difficilmente si presta a una carrellata esaustiva delle principali novità. Fatta questa premessa, merita senz'altro una citazione per l'innovazione tecnologica l'operatrice **Striger** sviluppata da **Kuhn** e finalizzata alla preparazione del suolo per la semina tra file (*strip tillage*): un'attività che va eseguita in due fasi, lavorando prima il terreno e seminando dopo aver lasciato al terreno il tempo di riscaldarsi. È possibile scegliere tra versioni monobarra e ripiegabili, disponibili in modelli che vanno da 4 a 12 file, con scartamenti di serie compresi tra 45 e 80 cm. Tutti gli elementi di lavorazione del terreno sono montati su moltiplici per operare anche in presenza di sassi e il dente decompattatore può lavorare a una profondità massima di 30 cm. Reca il marchio Kuhn anche la nuova combinata **CSC 6000** da 6 metri, composta da un **erpice rotativo ripiegabile HR 6004DR** e da una **barra di semina Seedflex**. Quest'ultima è munita di doppi dischi sfalsati su parallelogramma e di rotelle di rin-



→ LAVORARE LA TERRA

Sopra, Striger di Kuhn, innovativa operatrice che prepara il terreno per la semina tra file. In basso, l'erpice Pony di Maschio, adatto all'abbinamento con trattori di potenza contenuta.

calco di grande diametro ed è in grado di raggiungere una pressione d'interramento fino a 45 kg per elemento. La **CSC 6000** può essere accoppiata alla nuova **trammoggia frontale TF 1500** con capacità massima di 2000 litri.

Risulta particolarmente adatto a interventi su stocchi di mais (trinciati e non) e su stoppie di grano o di riso in piedi il **Cultirapid New Generation Compact** della ditta **Ma/Ag**, un interessante **combinato per l'agricoltura conservativa** per trattrici da 180

a 260 cv, dotato di un unico telaio a struttura monotrave. Su quest'ultimo sono collocati tutti gli elementi lavoranti: un **decompattatore** ad ancore curve, due coppie di **dischiere**, un doppio **ruzzo affinatore** e un **ruzzo tipo paker**. L'ingombro ridotto ne facilita la gestione nelle fasi di lavoro e di trasporto. Per settori specifici, quali l'orticoltura, il giardinaggio, l'utilizzo in serra o tra i vigneti, **Maschio** ha realizzato il nuovo **erpice Pony**. La struttura leggera ma resistente alle sollecitazioni in



lavoro permette di accoppiarlo a trattori di dimensioni e potenze contenute, fino a 50 cv, favorendo il contenimento dei consumi. In funzione di un abbinamento di questo tipo è stato studiato il bilanciamento delle masse portando il baricentro in avanti, così da favorire la sicurezza in movimentazione. Il nuovo attrezzo è disponibile nelle larghezze di lavoro di 90, 130 e 160 cm, con un numero di coltelli in acciaio al boro che varia da 10 a 18 e con tre tipologie di rullo, due a gabbia, a 6 o 12 barre, e una a rete, per soddisfare le diverse esigenze di livellamento e compatimento del terreno. B.M.

LA FORZA CHE NON TEME CONFRONTI



Sollevatori telescopici Merlo Potenza a portata di mano

I sollevatori Turbofarmer e Multifarmer sono l'idea che ha rivoluzionato il lavoro in ambito agricolo e zootecnico.

Gli innumerevoli modelli sono le soluzioni più efficaci per la movimentazione, il sollevamento, il trasporto di carichi, il traino e l'azionamento di attrezzature.

Offrono risultati di alto livello privilegiando sicurezza, confort e prestazioni, senza compromessi.

Per ricevere gratuitamente il video Agricultural Solutions, la documentazione tecnica o informazioni, chiama il numero 0171 614 265 o scrivi a info@merlo.com.



CONSTRUTTORI DI FIDUCIA.

www.merlo.com

I STORIE DI AGRICOLTORI

SMESSI I PANNI DI BIOLOGA, MADDALENA MORO HA DECISO DI DEDICARSI AL BOSCO DI FAMIGLIA NELLA VALLE DEL TICINO, EX TENUTA DI CACCIA UN TEMPO GESTITA CON CURA DA SUO PADRE. SIAMO ANDATI A SCOPRIRE L'ULTIMO INTERVENTO ATTUATO DA MADDALENA, GRAZIE AI FINANZIAMENTI DEL PSR: IL RECUPERO DI QUATTRO FONTANILI, UN "SALVATAGGIO" DI GRANDE VALORE AMBIENTALE



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



Nel bosco dove l'acqua risorge nei fontanili

Di mestiere faceva la biologa e la sua carriera si è sviluppata nel centro trasfusione di una nota clinica milanese. Negli anni novanta però, Maddalena Moro, da giovane pensionata («fortunatamente prima che le ultime riforme ne allungassero i termini») comincia a occuparsi anima e corpo della tenuta di famiglia, 300 ettari di magnifico bosco con querce, ontani, carpini, olmi e tutta la flora tipica della Valle del Ticino. Il bosco è ubicato, infatti, tra Abbiategrasso e le rive del fiume azzurro, che dà appunto il nome alla proprietà. «Bosco Ticino», racconta Maddalena, «era una riserva di caccia, acquistata negli anni Cinquanta dalle famiglie di mio padre e di mia madre unite anche dalla comune passione per la caccia. Grazie ai tanti fontanili e alle lanche artificiali, il luogo era prediletto dagli uccelli di passo, cacciati secondo regole precise, imposte da mio padre, che ne contingentavano l'abbattimento. In questo modo si cercava di conci-

liare la caccia con il rispetto della natura». Non ci sono rimpianti, ma solo un po' di rabbia nella voce mentre ci mostra le tracce lasciate dai cinghiali, cresciuti di numero enormemente negli ulti-

mi anni, o i danni provocati dai caprioli, ghiotti delle foglioline delle giovani piante messe a dimora nelle tante aree destinate al rimboschimento. «Ci vorrebbe più equilibrio nella tutela di pian-

UN'AREA DI GRANDE INTERESSE NATURALISTICO



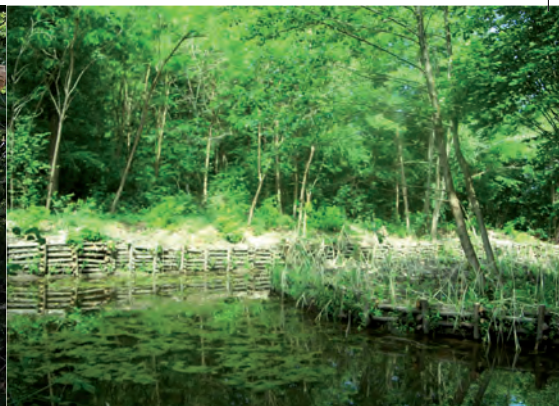
«Il lavoro di recupero è consistito in un'opera di manutenzione straordinaria», spiega

Alessandro Bianchi, direttore del Consorzio Forestale del Ticino, «alle teste e a parte dell'asta di

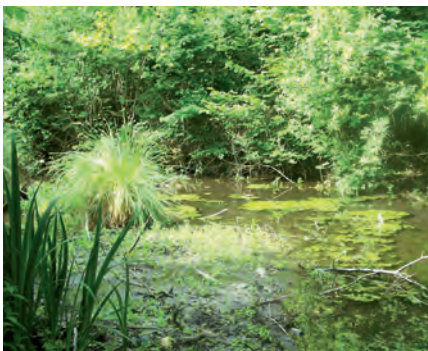
quattro fontanili del bosco, che insieme ai tanti altri presenti nella valle concorrono all'alimentazione del canale "Don Antonio", un corso d'acqua naturale che sfocia in un ramo laterale del Ticino delimitando un'area di grande interesse naturalistico».

«Tant'è che prima di procedere», continua il suo collaboratore Diego Galbiati, «abbiamo dovuto realizzare una "Valutazione di Incidenza" delle opere sugli habitat naturali, nonché su flora e fauna selvatiche, dato che il bosco rientra nel comprensorio di ben due

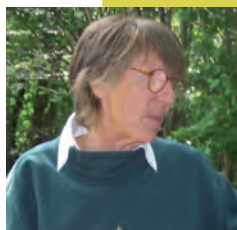




te e animali: una quercia ci mette 60 anni a diventare un esemplare adulto! I vincoli nella gestione di un bosco sono moltissimi», continua Maddalena, «e, tra l'altro, ci è venuta a mancare recentemente anche un'importante fonte di reddito, con il divieto di praticare la pioppicoltura in luoghi così vicini al fiume. Noi cerchiamo di fare la nostra parte, con il sostegno, laddove possibile, delle istituzioni, Regione Lombardia e fondi europei. Grazie ai finanziamenti pubblici è stato possibile sinora preservare questo ambiente». Così, quando la misura 216 del Programma di sviluppo rurale ha offerto la possibilità di finanziare il recupero dei fontanili, l'occasione è stata colta al balzo da Maddalena per avviare la più recente operazione di "salvataggio" all'interno del suo bosco. Se n'è occupato il Consorzio Forestale del Ticino di cui l'azienda Bosco Ticino è socia, con la supervisione del direttore del consorzio, Alessandro Bianchi che, insieme a Maddalena, ci guida alla scoperta dei quattro fontanili. «È interessante fare il raffronto fra il "prima" e il "dopo"», afferma Bianchi mostrandoci le immagini dei fontanili pre-intervento, che raffi-



→ NELLA VALLE DEL TICINO



Nelle immagini in alto e in apertura, il fontanile Don Antonio così com'è oggi, dopo il recupero voluto da Maddalena Moro (a fianco) e attuato in collaborazione con il Consorzio

Forestale del Ticino (in basso, il direttore Alessandro Bianchi). Nelle foto sotto, l'area prima dei lavori e alcune fasi della sistemazione all'asta e alla testa del fontanile (il punto dove l'acqua sgorga dal terreno, delimitato dalla palizzata).

gurano aree di bosco acquitrinoso, più o meno ricoperte da rami, fogliame e detriti vari, formati nell'arco dei decenni. Lo spettacolo che si presenta davanti ai nostri occhi è invece tutta un'altra storia. I corsi d'acqua paiono sorgere dal nulla e compiere il loro percorso all'interno di argini che grazie alle tecniche di bioingegneria utilizzate si integrano perfettamente nel paesaggio. Sulla testa dei fontanili sono ben visibili gli "occhi", cioè i punti esatti dove l'acqua sgorga dalla terra, e ai bordi la crescita d'acqua riprende a vegetare. «Per il momento», conclude Maddalena, «abbiamo lavorato sul Don Antonio e sulla Lingua di Bue, i più impegnativi, e su altri due più piccoli. Ci sarebbe un quinto fontanile, molto bello. Si chiama Aldrovandi, dal nome del guardiacaccia che un tempo ne era responsabile. Se siamo in tempo per utilizzare ancora la misura regionale, questo sarà il prossimo progetto. Mi auguro che tanti altri colleghi imprenditori agricoli realizzino queste iniziative, il cui senso profondo è la conservazione del bosco con le sue specificità, di cui i fontanili rappresentano uno degli elementi distintivi».

Gavina Ruju

siti della rete ecologica Natura 2000, entrambi in gestione al Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino». È interessante notare che uno degli elementi di rischio per le specie e gli habitat presenti all'interno del SIC (Sito di Importanza comunitaria) è proprio l'interramento di lanche e fontanili, veri scrigni

di biodiversità. Nello specifico, gli interventi, effettuati dall'azienda Fusi, anch'essa socia del Consorzio forestale, hanno previsto: la pulizia del letto da rami e piante morte, abbattute e sradicate e la potatura di rami all'interno dell'asta su entrambe le sponde; lo spurgo parziale di tratti di accumulo di

sedimento; il consolidamento delle sponde sulla testa e sull'asta del fontanile attraverso la "riprofilatura" delle stesse con sistemazione bioingegneristica. Il sistema usato è quello della "palificata viva spondale con palo verticale", utilizzando le piante di robinia di cui il bosco è ricco. Sono stati poi piantati

dei salici che con le loro radici, nel tempo svolgeranno la funzione della palizzata quando questa tenderà a usarsi. In alcuni casi, si è proceduto anche alla regolarizzazione e all'incremento della portata mediante l'infilazione di tubazioni e riempimento con ciottoli grossolani.



| DALLE PROVINCE |

Monza e Brianza vogliono riscoprire l'agricoltura



NELLA NUOVA PROVINCIA, L'ULTIMA NATA IN LOMBARDIA, È IN ATTO UN'INVERSIONE DI TENDENZA RISPETTO AL PASSATO, CHE PREVEDE UN DECISO RILANCIO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN TUTTO IL SUO TERRITORIO. CE LO SPIEGANO IL PRESIDENTE DARIO ALLEVI E IL CONSIGLIERE DELEGATO ALL'AGRICOLTURA DANIELE PETRUCCI, CHE RIMARCANO LA VOLONTÀ DI PUNTARE MOLTO SUI PRODOTTI TRADIZIONALI E DI QUALITÀ



Dario Allevi

Monza e Brianza, la più giovane delle Province Lombarde, ha un territorio fortemente antropizzato che conta però su un 45% di superficie in buona parte costituita da parchi e riserve naturali protette, dove si pratica un'agricoltura di qualità. Ne abbiamo parlato con **Dario Allevi**, Presidente della Provincia e con il Consigliere delegato **Daniele Petrucci**, che sta seguendo in prima persona i progetti di rilancio del comparto agricolo.

Presidente, quali sono le strategie di sviluppo del comparto nella provincia?

In Brianza batte un cuore sempre più verde, non solo per il ricco patrimonio naturale che identifica il nostro territorio, ma, anche, per una nuova cultura "green" che la Provincia ha scelto di promuovere per diffondere un modo diverso di vivere l'ambiente e rilanciare l'economia del territorio. La Brianza, infatti, si è guadagnata la maglia nera tra le Province lombarde per il consumo del suolo con una percentuale ben superiore al 50%: un dato allarmante ma che noi vogliamo e dobbiamo invertire attraverso azioni mirate di salvaguardia delle aree verdi e agricole rimaste.

Crediamo che un'attenta politica di rilancio dell'agricoltura sia il primo passo per

difendere il nostro territorio e offrire anche risposte in termini di nuova occupazione. Sapere cosa finisce sulle nostre tavole, tutelare i nostri prodotti e le nostre aziende, riscoprire antichi sapori e salvaguardare le nostre eccellenze, sono le colonne portanti della nostra politica in materia di agricoltura. Le nostre aziende rappresentano un patrimonio culturale e paesaggistico inestimabile che da un lato contribuisce a preservare le aree agricole e dall'altro ci riporta indietro nel tempo a un'industria antica, alla base della nostra alimentazione. Siamo partiti da qui per rilanciare il comparto agroalimentare della nostra Brianza nel segno della qualità e della tipicità delle nostre produzioni, anche in vista dell'appuntamento con Expo 2015 interamente dedicato al food e alla nutrizione, dove vogliamo giocare un ruolo da protagonista. Anche in vista di questo traguardo stiamo lavorando gomito a gomito con le aziende agricole e le Associazioni di categoria e possiamo già essere molto soddisfatti dei risultati ottenuti. Voglio ringraziare in particolare il Consigliere delegato Daniele Petrucci.

Che ruolo assegnate a prodotti tipici e tradizionali, in fase di riscoperta da parte della provincia, a quelli biologici o innovativi come i latticini del Parco di Monza? E qual è il senso del progetto Made in Brianza?

La nuova Provincia sostiene con entusiasmo le iniziative che promuovono a vario titolo la filiera corta anche considerando il ruolo strategico e insostituibile svolto dalle aziende agricole e zootecniche della nostra Brianza. Dopo la difesa del consumo di suolo, la promozione dei prodotti tipici e tradizionali è l'impegno che stiamo portando avanti con maggiore convinzione. La realtà agricola brianzola è caratterizzata da tante aziende, magari piccole, ma che producono cibo di assoluta qualità. Uno degli aspetti più sorprendenti che stiamo toccando con mano, e che non tutti conoscono, è la quantità e qualità di prodotti che possono nascere dalla nostra terra: verdure, frutta, for-



Daniele Petrucci



maggi, salumi carni e tanto altro ancora. Ci piace definire le aziende MB (Monza e Brianza, ndr) come “il nostro piccolo mondo”, la loro salvaguardia e il loro sviluppo sono la nostra ragione di esistere. Le nostre prime azioni si sono concretizzate con l’assegnazione di contributi economici, magari non ingenti, ma in grado di dare uno slancio in più alla promozione di questo incredibile patrimonio, sostenendo progetti diversi che vanno dalla valorizzazione dei prodotti Doc e degli allevamenti tipici del territorio all’aiuto alle aziende che propongono la vendita diretta – sono già 60 con un consenso che cresce di giorno in giorno – e sperimentano nuove forme di filiera corta. Stiamo lavorando anche per mettere in relazione le diverse realtà produttive; a breve sigleremo un protocollo di intesa tra ristoratori e aziende agricole, affinché nei nostri ristoranti si possano trovare i prodotti locali. Un altro obiettivo che vogliamo realizzare è la riscoperta dei semi antichi che consentono di produrre il doppio senza ricorrere a pesticidi e diserbanti. Un risultato di cui andiamo fieri è legato alla produzione del formaggio MB: nel Parco di Monza c’è un’azienda che produce latte di altissima qualità che abbiamo provato a valorizzare con la produzione di formaggio, inizia-



ta proprio in questi giorni. Ma abbiamo anche tanti altri esempi: la pasta al farro, i salumi, le carni, il pane e tanto altro. Ci piace pensare che questo sia il nostro compito: stimolare e aiutare le nostre aziende a farsi conoscere e a trovare nuovi sbocchi di mercato.

Consigliere Petrucci, l’Agricoltura in Brianza si sviluppa storicamente attorno al settore florovivaistico che, da solo, copre i due terzi della sua produzione agricola. A marzo il comparto è confluito nel distretto di filiera “Alto Lombardo”, costituito insieme agli operatori di altre province. Con quali aspettative?

Il settore del florovivaismo è il fiore all’occhiello della nostra agricoltura: alcune delle nostre aziende competono, infatti, a livello nazionale ed europeo. L’ingresso nel Distretto rappresenta una vera opportunità di crescita e un’occasione vera per diventare ancora più competitivi anche in vista dell’Expo 2015. Quello che ci aspettiamo dalle nostre aziende è che possano davvero comprendere le potenzialità legate al Distretto imparando a fare squadra con altre realtà diverse dalla nostra.

Come si stanno sviluppando i progetti in difesa della biodiversità, come quelli relativi alla pecora brianzola e al pollo brianzolo, e quali i riflessi sulla valorizzazione del territorio?

Come spiegava il Presidente Allevi, qualità e tipicità sono le parole chiave su cui stiamo impostando tutti i nostri progetti di valorizzazione del comparto. Per guardare avanti e immaginare nuovi scenari di sviluppo, riteniamo fondamentale partire dalle nostre origini più autentiche. Durante i miei incontri con gli agricoltori sto chiedendo a tutti di partire dalla storia del nostro territorio per ritrovare nei testi del passato stimoli nuovi. Sembra un paradosso ma in realtà è proprio dalla storia della nostra agricoltura che stanno venendo a galla le idee più innovative per rilanciare il settore e ritrovare una nuova specificità delle nostre produzioni. Di recente, giusto per fare un esempio, abbiamo trovato un libro del 1800 che parla del prezzemolo brian-

zolo paragonandolo come valore al basilico ligure. E ancora abbiamo trovato in Austria un filone credibile di pollo brianzolo. Abbiamo scoperto documenti in cui si racconta che Napoleone amasse in modo particolare il vino rosso prodotto in Brianza e conservato nelle cantine di Arcore e Vimercate; una testimonianza preziosa che dimostra come fino al 1850 questa fosse una terra di viticoltori e che la vocazione industriale sia solo una conseguenza della filloserra, la malattia che ha fatto strage di tutti i tralci. Da qui l’idea di riportare la produzione vinicola in Brianza, siamo partiti con l’analisi dei terreni e l’individuazione delle aziende più idonee per procedere poi con una prima fase sperimentale almeno su una superficie di 15 - 20 ettari. Per questo stiamo lavorando affinché anche nella nostra Provincia si possa tornare a produrre del buon vino.



Quali invece i progetti futuri?

Ci piace pensare al futuro dell’agricoltura brianzola come una pagina bianca tutta da scrivere e colorare. Siamo convinti, infatti, che una lettura diversa dell’intero settore possa anche in Brianza dare risposte alla crisi che stiamo attraversando. Innanzitutto sul fronte della difesa del suolo con la definizione di grandi aree agricole strategiche in tutta la Brianza. Poi lanciando nuove sfide: a fine anno con gli Stati Generali del settore vogliamo dimostrare che se il territorio trova la strada per valorizzare le proprie eccellenze, le aziende agricole possono stare in piedi con gli utili ricavati dalle diverse attività senza ricorrere ai contributi pubblici, come avviene oggi. E poi continuare a stimolare il più possibile accordi e sbocchi di mercato per le nostre aziende. Perché sarà il mercato la vera prova del nove delle nostre scelte.

Gavina Rujū

| PSR 2007-2013 |

Un memorandum per non perdere le misure



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

I BANDI APERTI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

MISURA	DATA APERTURA	DATA SCADENZA
MISURA 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	16/03/2011	30/09/2011
MISURA 221 Imboschimento dei terreni agricoli	22/02/2008	31/07/2013
MISURA 223 Imboschimento di superfici non agricole	23/01/2009	04/02/2013

È prevista entro la fine di giugno l'apertura del bando della **misura 121** del Psr relativa agli "interventi per la gestione sostenibile degli effluenti zootecnici". Gli interventi ammissibili dovrebbero riguardare: la realizzazione di **strutture di stoccaggio** degli effluenti di allevamento (platee e vasche), di impianti di trattamento per la **separazione solido-liquido** o la riduzione dell'azoto e della componente liquida degli effluenti; l'acquisto, in particolari situazioni, di macchine e attrezzature per la gestione degli effluenti, e la **copertura delle vasche** di stoccaggio. La dotazione finanziaria complessiva della misura che si ipotizza di impiegare è pari a 20.000.000 di euro.

BANDI APERTI E IN VIA DI APERTURA NELL'AMBITO DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

Nel mese di giugno i cittadini residenti nelle **aree Leader** avranno ulteriori possibilità di finanziamento rispondendo ai bandi emessi dai **Gal** (Gruppi di Azione Locale) che operano nei loro territori.

La **tabella che pubblichiamo qui a fianco** indica le date dei bandi aperti nel mese di giugno, anche se è importante prendere contatto con il Gal che opera nel proprio territorio (oppure consultare il suo sito, indicato in tabella) per avere la situazione sempre aggiornata: una nuova tornata di bandi sarà infatti emessa dopo il mese di giugno.

I **16 Gruppi d'Azione Locale operanti in Lombardia** nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale sono strutture composte da **soggetti sia pubblici che privati** impegnati a costruire la capacità locale di **occupazione e diversificazione nelle zone rurali**, partendo dalle possibilità offerte dal Psr. I bandi progettati dai Gal rientrano quindi sempre **nel raggio d'azione delle singole misure del Psr** ma nascono direttamente dalle **esigenze raccolte sul territorio** e sono esclusivamente **rivolti ai residenti** che, in possesso dei requisiti, vogliano presentare i loro progetti.

INFO:

- **Gloria Sainaghi**, tel. 0267652774
- **Cristina Susani**, tel. 0267658011

Per approfondimenti sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e sulle singole misure:

- **AdG_SviluppoRurale@regione.lombardia.it**
- **www.agricoltura.regione.lombardia.it**

I BANDI DEI PSL IN APERTURA A GIUGNO 2011

Gruppi d'Azione Locale	Misure	Data apertura	Data chiusura
Dei due laghi (LC- CO) www.galdeiduelaghi.org		bandi attivati dopo giugno	
Del Lario (CO) www.galdellario.it		bandi attivati dopo giugno	
Oglio Po (MN-CR) www.galogliopo.it		bandi attivati dopo giugno	
Garda- Valsabbia (BS) www.gal-gardavalsabbia.it	323 C	12-05-2011	11-06-2011
Valle Brembana (BG-LC) www.galvallebrembana.com	311A	2-05-2011	30-06-2011
Valle Seriana (BG) www.galvalleseriana.com		bandi attivati dopo giugno	
Colline Moreniche (MN) www.galcollinemoreniche.gardait	121 311C	4-04-2011 6-04-2011	6-06-2011 10-06-2011
Del Luinese (VA) www.galvalliluinese.it	311A 311C 121 321 122 125B 226	21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011	30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011
Dei Laghi e delle Montagne (VA) www.gallaghiemontagna.it	121 311A 312 323B	21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011 21-02-2011	30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011 30-06-2011
Oltrepò Mantovano (MN) www.galoltrepomantovano.it	216 321 311B 312 311C	1-06-2011 1-06-2011 1-06-2011 1-06-2011 1-06-2011	31-07-2011 31-07-2011 31-07-2011 31-07-2011 31-07-2011
Golem (BS) www.galgolem.org		bandi attivati dopo giugno	
Valcamonica (BS) www.galvalcamonica.it		bandi attivati dopo giugno	
Alto Oltrepò (PV) www.gal-oltrepo.it		bandi attivati dopo giugno	
Valtellina (SO) www.galvaltellina.it		bandi attivati dopo giugno	
4 CM (BG) www.gal4cm.it		bandi attivati dopo giugno	
Della Lomellina (PV) www.gal-lomellina.it	121 311 311 B 311 C 323 B 313 321	1-02-2011 1-02-2011 1-02-2011 1-02-2011 1-01-2011 10-02-2011 2-05-2011	30-07-2011 31-07-2011 31-07-2011 31-07-2011 30-06-2011 30-06-2011 30-11-2011

Kelion® 50WG

© ESTOSENCO



La soluzione Ke cercavi

L'erbicida a base di orthosulfamuron efficace, sinergico,
selettivo e flessibile contro le principali infestanti del riso



Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute.
Leggere attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

Siapa

Alle radici dello sviluppo

| EVENTI & ATTUALITÀ |

Sul Mincio, in crociera di degustazione



È una formula di successo quella collaudata dai Barcaioli del Mincio in collaborazione con la Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani per coniugare il piacere di una mini crociera sul fiume a quello della buona tavola. **“Il piacere dei sensi navigando sul far della sera”**, giunta alla terza edizione, prevede 13 appuntamenti, **ogni sabato dall'11 giugno al 24 settembre**, con partenza dal piccolo porto delle Grazie, a Curtatone, e arrivo a Mantova dopo circa

due ore. Durante la navigazione, saranno proposte in degustazione tre tipologie di vini Doc mantovani individuati fra Spumanti, Pinot grigio, Chardonnay, Sauvignon, Charetto, Cabernet, Merlot e Lambrusco Mantovano, in abbinamento a portate cucinate da ristoranti del territorio secondo le ricette della tradizione.

Info: tel. 0376349292
info@mantovastradaviniesapori.it
barcaioli@fiumemincio.it



All'assaggio del Garda...

A **Manerba sul Garda**, in provincia di **Brescia** va in scena per la prima volta la manifestazione **“Bresciavini”**, in programma al Porto Torchio **dal 30 giugno al 3 luglio**. In tre grandi tensostrutture si potranno degustare i migliori vini Doc e Docg di una vasta selezione di cantine della provincia, accompagnati dalle classiche specialità gastronomiche locali e da alcune particolari leccornie presentate per l'occasione, come i biscotti all'olio del Garda Dop, o pregevoli cioccolatini al vino. La novità della “quattro giorni” del gusto locale, che ha l'obiettivo di presentare anche ai numerosi turisti stranieri l'offerta del territorio, sta nella comunicazione presente nel catalogo e nei vari stand, declinata in cinque lingue diverse.

INFO: Associazione culturale Popolar,
tel. 0305237524



... e dell'Iseo della tinca

Sempre nel Bresciano, a **Clusane**, sul lago d'Iseo, il **17 luglio** apre la **“Settimana della Tinka al forno con polenta”**, proposta dai ristoranti del Lungolago Capponi nell'antica ricetta tradizionale rivisitata. Musica dal vivo, spettacoli, minicrociere notturne e fuochi d'artificio.

INFO: OTC, tel. 0309829142,
www.clusane.com

**CON
MINI GAC
MISURATE
VOI STESSI
UMIDITÀ
E PESO
SPECIFICO
DEI VOSTRI
CEREALI**

DICKEY-john®
 CORPORATION
 CONTROLLI COMPUTERIZZATI DELLE MACCHINE AGRICOLE
 DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
SPEZIA s.r.l.
 Viale Castagnetti, 7
 29010 Pionello V.T. (Pc)
 Tel. 0523.998815
 Fax: 0523.998777
 E-mail: posta@tecnovict.com
www.tecnovict.com

"Degustando Canneto"**2 luglio,
Canneto Pavese (Pv)**

A Canneto Pavese, luogo dove si celebra storicamente il vino dell'Oltrepò, continuano gli eventi della kermesse all'aperto "Degustando Canneto" che il 2 luglio sarà dedicata al Sangue di Giuda, anche sottoforma di dolce e con accompagnamento musicale. Un'anteprima golosa della tradizionale Rassegna, la mostra mercato di vini e prodotti tipici che rappresenta l'evento clou dell'estate, in programma dal 13 al 18 luglio.

INFO:www.prolococannetopavese.it**"ArteVino Maleo"****17-26 giugno,
Villa Trecchi, Maleo, (Lo)**

Con un nutrito calendario di eventi, torna la settima edizione di ArteVino, che abbina cultura e piacere. Per la parte artistica, l'esposizione di una trentina di opere dello scultore lodigiano Mauro Ceglie. Sul fronte enogastronomico, oltre duecento etichette provenienti da tutta Italia offerte in degustazione sotto la guida esperta dei sommelier AIS e accompagnate dai prodotti tipici del Lodigiano, tra i quali la Raspadùra, il Provolone Valpadana, il Grana Tipico Lodigiano, il salame tipico "Terrabuona", il Sanfioranetto, il biscotto Codogno, la Tortionata e la Cotognata. Nell'ambito della manifestazione, allietata da musica dal vivo e spettacoli, sono previsti convegni, presentazione di libri e prestigiosi incontri.

INFO: www.artevinomaleo.it

Per le mie colture,
valorizzo al massimo ogni
area di coltivazione.

**KUHN,
è la mia forza!**

KUHN

Il reddito che ottenete dalle vostre colture è soggetto a forti oscillazioni e voi cercate costantemente di ottimizzare gli investimenti in macchine agricole. In queste condizioni è essenziale poter contare su uno specialista di settore. Sia che si tratti di aratura, di lavorazione del terreno, di semina, di fertilizzazione o di difesa delle colture, KUHN vi offre soluzioni performanti indipendentemente dall'indirizzo colturale, tipologia del terreno e dimensionidella vostra azienda. Per scoprire in che modo le macchine e i servizi KUHN possono rafforzare la vostracompetitività, contattate il Vostro Concessionario KUHN Partner Pro.

www.kuhn.it

coltivazioni - allevamento - paesaggio

be strong, be KUHN

Foto: D. Rousselot

Juvinal è solo di Sumitomo Chemical

Abbiamo verificato la presenza di prodotti agrofarmaci a base di Pyriproxyfen con marchio JUVINAL® commercializzati da soggetti diversi da Sumitomo Chemical Italia Srl e l'utilizzo del marchio JUVINAL in maniera indebita in pubblicità uscite su alcune testate.

Informiamo tutti gli interessati che il marchio JUVINAL è utilizzabile solo da Sumitomo Chemical Italia o da Società autorizzate da Sumitomo Chemical Agro Europe, che detiene la proprietà del marchio e l'autorizzazione all'immissione in commercio in Italia (reg. n. 12133 del 25/06/2004).

Comunichiamo inoltre che Sumitomo è determinata ad intraprendere le opportune azioni legali nei confronti di coloro che illegittimamente stanno violando i diritti del Gruppo Sumitomo, informando nel contempo che anche l'acquisto e/o la commercializzazione di questi prodotti illegali rappresenta un'attività illecita soggetta a sanzioni amministrative e/o penali oltre che un possibile rischio per la salute dell'operatore e dell'ambiente.

Chiediamo cortesemente di segnalare eventuali situazioni anomale al nostro responsabile di zona il cui nominativo e recapito sono reperibili sul nostro sito internet www.sumitomo-chem.it oppure chiamando i numeri telefonici 02452801 - 800913083. Grazie.

 **SUMITOMO CHEMICAL ITALIA**

VALTRA

Individually Yours



A TUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA.

Con i nuovi trattori della serie N (4 cilindri da 88 a 160 CV.) e T (6 cilindri da 137 a 208 CV.), VALTRA propone in aggiunta all'attuale gamma, due nuove trasmissioni tra le più innovative reperibili sul mercato.

In particolare le serie DIRECT con cambio totalmente automatizzato a variazione continua, e VERSU allestita con un powershift dotato di ben 5 marce sottocarico a gestione manuale o automatica.



In occasione del 60° giubileo Valtra vi mette a disposizione una serie personalizzata con finanziamenti a **tassi agevolati fino a 7 anni.**

VALTRA è un marchio mondiale interamente controllato dalla AGCO Corporation
AGCO ITALIA SpA, Via Provinciale, n.39 - 43010 S. Quirico di Trecasali (Parma) - Tel: 0521 371901 - Fax 0521 371920

R4.110 *ITALIA*



Per saperne di più: www.lamborghini-tractors.com



Una razza diversa.



R4.110 *ITALIA*. 150 “pezzi unici” per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il talento e la competenza dei nostri tecnici più preparati hanno dato vita ad un esemplare esclusivo e irripetibile, autentica espressione della più ispirata capacità di eccellenza italiana: R4.110 *ITALIA*. 150 “pezzi unici” full optional, una perfetta sintesi di innovazione tecnica, cura dei dettagli e stile insuperabile. Lamborghini dedica questo trattore esclusivo a tutti gli agricoltori italiani che, con il loro lavoro, contribuiscono a rendere ancora più vitale e unito il nostro Paese. Lamborghini R4.110 *ITALIA*, il tricolore sul cofano, la passione nel cuore. **Prenotalo subito dal tuo concessionario Lamborghini di fiducia.**



LAMBORGHINI raccomanda l'utilizzo di ricambi originali SDF Parts e SDF Lubricants